

e di pubblica sicurezza al processo di Lucca. La qual cosa non ha certo giovato a rinsaldare nei cittadini quella fiducia nei pubblici poteri e nei più alti funzionari dello Stato, che pure è condizione essenziale di ogni convivenza civile. A me poi sembra che si avrebbe potuto fare a meno di ridurre alle modeste proporzioni di una ridicola farsa ciò che aveva prodotto per un anno intiero così profondo e pericoloso turbamento in una intiera provincia.

Ma non farò, come ho detto, postume recriminazioni.

Nessuno però mi toglierà dalla mente che le cose sarebbero andate in modo diverso, se vi fosse stata nell'autorità politica maggiore energia e maggiore oculatezza.

E ne sono tanto più convinto, poichè ho visto nella vicina provincia di Piacenza, dove le condizioni erano non meno pericolose che a Parma, come quel prefetto abbia saputo in soli tre giorni far cessare uno sciopero che si presentava con tutti i sintomi della violenza, come quello di Parma, salvando così la provincia a lui affidata. E questo altissimo beneficio il prefetto l'ottenne senza sciogliere la Camera del lavoro, senza sciogliere nessuna lega, senza che nessuno abbia avuto a dolersene, e senza aver bisogno di tanti reggimenti di fanteria e di cavalleria, ma soltanto con una cosa sola; applicando rigorosamente e risolutamente la legge. Eppure è manifesto che il prefetto di Piacenza non poteva avere che istruzioni analoghe a quelle del prefetto di Parma. La differenza è stata dunque nel modo di interpretarle.

Ora noi abbiamo la fortuna, (e di questo ringrazio sinceramente il capo del Governo) di avere un prefetto che, per tutti i precedenti suoi, dà ampio affidamento di equanimità, di energia e di previdenza. Possa egli compiere nella provincia di Parma un'opera di vera pacificazione sociale che è nel desiderio di tutti.

Io non dubito che in quest'opera benefica il prefetto di Parma avrà il consenso ed il concorso di tutte le persone di buona volontà. Ed avrà anche caldo, sincero e leale l'appoggio dell'Associazione agraria, la quale, presieduta da un uomo che ha molta mente e molto cuore, altro non desidera che una proprietà forte, ricca, fiorente, che consenta un sempre maggiore benessere a coloro che col sudore della loro fronte

contribuiscano lealmente alla sua prosperità ed alla sua grandezza. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue ora l'interpellanza dell'onorevole Faelli.

FAELLI. Onorevole Presidente, se mi permette, le farei riflettere che ormai siamo arrivati ad un'ora abbastanza tarda.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Sta bene; il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Inaugurazione del monumento a Re Carlo Alberto in Vercelli.

PRESIDENTE. Annunzio alla Camera che la Presidenza ha avuto invito di intervenire, con una rappresentanza della Camera stessa, alla inaugurazione del monumento a Re Carlo Alberto in Vercelli, il 30 maggio, anniversario della battaglia di Palestro.

Propongo di delegare i deputati della provincia di Novara a rappresentare la Camera nella patriottica cerimonia.

(*Così è stabilito*).

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Scalea ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino, se credano, la lettura.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza presentate oggi al banco della Presidenza.

PAVIA, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si porrà mano alla costruzione del molo mercantile disposto per legge nel porto di La Maddalena.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando presenterà la legge sugli usi civici.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, dopo quanto è successo al guardiafreno Bor-